

## ***Progetti esecutivi del programma 1989-1990 per la promozione di una cultura di pace nel Veneto (L.R. 18/1988) \****

### ***1. Iniziative culturali (art. 2)***

A – Convegni di informazione e studio con partecipazione di studiosi ed esperti a livello nazionale e internazionale, sui temi della pace e della promozione dei suoi presupposti.

Lo straordinario cambiamento nei paesi dell'Europa dell'Est sta rapidamente modificando i rapporti Est-Ovest, decretando la fine di un'epoca di tensione e di "guerra fredda" per avviare un'era di cooperazione economica e politica, fino a ieri impensabile.

Non v'è dubbio che le nuove relazioni tra USA e URSS producono una sostanziale accelerazione del processo di distensione con la prospettiva di un accordo sul disarmo convenzionale già al foro esistente (la conferenza di Vienna) e di un vertice, a tempi brevi per un accordo sulla riduzione delle armi strategiche.

Si disegna nel mondo una nuova realtà: da un lato è aumentato il "gran disordine sotto il cielo", dall'altro non abbiamo ancora la minima idea di "come" sarà il nuovo ordine che sostituirà il vecchio. Si è aperta una fase di instabilità alla quale bisogna guardare con attenzione perché, se è vero che sorgono all'orizzonte, specie per noi europei, grandi speranze, è anche vero che nuovi fronti di tensione rischiano di aprirsi: nel Medio Oriente, nei rapporti tra Nord e Sud del mondo, tra paesi ricchi sempre più ricchi e paese poveri sempre più poveri.

Su queste tre tematiche centrali, rapporti Est-Ovest, Medio Oriente e rapporti Nord-Sud, dovrebbe oggi incrementarsi l'attività per la promozione di una cultura di pace nel Veneto.

Sulla base di questi presupposti per il biennio 1989/1990 si propone quindi:

1. *Colloquio internazionale "Europa casa comune, organizzazioni nongovernative, diritti umani"*, in vista del "seguito di Helsinki" programmato a Mosca nel

---

\* Ipotesi operative emerse nella riunione del Comitato permanente per la pace del 15.2.1990. Documento preparato dal Dipartimento diritti civili della Regione Veneto.

1991, come occasione di incontro delle associazioni nongovernative non solo europee – Est e Ovest – ma anche del Sud, per discutere ed elaborare un nuovo concetto di sicurezza non più fondata sulle armi ma sul riconoscimento dei diritti dell'uomo e dei popoli, nella prospettiva della costruzione dell'Europa dagli Urali all'Atlantico.

2. *Colloquio sul tema "Armi disarmo e trasformazione dell'economia"* con la partecipazione di esperti internazionali i quali approfondiscano i seguenti aspetti: innovazioni tecnologiche negli armamenti e loro conseguenze strategiche, aspetti giuridici relativi alle armi strategiche e al loro controllo, storia del processo di disarmo nucleare e sue prospettive, ruolo dei movimenti pacifisti.

3. *Colloquio internazionale di studio sulla nonviolenza*, nei suoi vari aspetti (come difesa civile non armata, come garanzia di sicurezza nell'era dell'interdipendenza planetaria, ecc.).

#### *Spesa:*

I colloqui si terranno, in tre distinte sedi, entro l'anno 1990 per iniziativa della Giunta Regionale e secondo una programmazione che verrà definita a conclusione delle rispettive ricerche preparatorie. Il costo complessivo è di Lire 150 milioni (70 conto 1989 – 80 competenza 1990).

#### *Tempi:*

Saranno definiti sulla base dei risultati del lavoro delle ricerche preparatorie.

### B – Premio annuale per la pace

A riconoscimento dell'attività svolta nel triennio precedente, in uno dei seguenti settori: la progettazione educativo – culturale, l'informazione, la produzione artistica, la ricerca. La definizione della natura del premio, i criteri di scelta e le procedure per l'assegnazione saranno definite con la collaborazione del Comitato Permanente per la pace. Il premio sarà assegnato a partire dall'anno 1990 e il finanziamento previsto è fissato in lire 30 milioni (competenze 1990).

Per l'anno 1990 viene proposto di assegnare il premio ad una Associazione, Istituzione o Organizzazione Veneta o legata al Veneto operante in paesi in via di sviluppo dell'America Latina, quale riconoscimento del valore del lavoro già svolto nonché stimolo a continuare in un programma di cooperazione ispirato allo spirito di una cultura di pace.

Una successiva riunione dovrà definire le modalità per le indicazioni e le procedure per la proposta di formale deliberazione da inviare alla G.R.

### 2. *Iniziative nel campo della ricerca (art. 3)*

Saranno avviate subito tutte le ricerche preparatorie dei convegni:

- a) in tema di pace e di diritti fondamentali degli uomini e dei popoli: ricerca finalizzata alla predisposizione di documenti e di una griglia per

il programma dei lavori del colloquio sul tema "Europa casa comune, organizzazioni nongovernative e diritti umani".

Costo previsto comprensivo della produzione di atti e documentazione: lire 40 milioni (conto 1989).

Viene costituito un Comitato scientifico per la definizione della ricerca e per l'utilizzazione della stessa ai fini del Convegno.

Si propongono: prof. Papisca, prof. Pavan, dott. Castegnaro, dott. Forti.

b) in tema di nuovi rapporti tra organizzazioni economico-produttive, ricerca scientifica e innovazione tecnologica nel quadro di sviluppo di una politica di pace:

ricerca finalizzata alla predisposizione di documenti e di una griglia per il programma dei lavori del colloquio su "Armi e disarmo trasformazione dell'economia".

Costo previsto, comprensivo della produzione di atti e documentazioni: lire 20 milioni (conto 89).

Come sopra si propongono: prof. Danieli.

c) in tema di esperienze, ragioni e prospettive storiche del principio della non violenza:

ricerca finalizzata alla predisposizione di documenti e di una griglia per il programma dei lavori del colloquio sul tema della nonviolenza.

Costo previsto, comprensivo della produzione di atti e documenti: lire 10 milioni (costo 1989).

Come sopra si propongono: prof. Valpiana, prof. Balistreri, prof. Rebershak, dott. Frison.

Nell'attività di ricerca si prevede inoltre:

d) Seminario permanente di ricerca sulla pace costituito da tutti o alcuni componenti del Comitato permanente per la pace e da specialisti di chiara fama internazionale che funzioni come "osservatorio" dello spostamento delle frontiere, della problematica della pace nelle nuove situazioni che si vanno determinando nell'evoluzione degli scenari mondiali (emergere delle "particolarità" etniche e culturali: allentamento della tensione est-ovest e ripresa strategica dei problemi del rapporto nord-sud) in particolare dovrebbe approfondire il tema "*quale idea di pace*" intesa non solo quale concetto negativo di assenza di conflitti ma anche concetto positivo di sicurezza come sviluppo dei diritti umani e dell'uomo.

Un gruppo così concepito potrebbe garantire al Comitato un contributo rilevante e produrre un effetto di accelerazione sulla coscienza della pace oltre a offrire indicazioni altamente qualificate sul tema del colloquio ed esprimere orientamenti in merito al premio annuale.

Per gli incontri periodici, da tenersi anche in diverse sedi, il costo complessivo previsto è di lire 40 milioni (conto 1989).

Per curare la definizione del progetto di Seminario permanente a definire il coordinamento delle iniziative si propongono prof. Pavan, prof. Papisca, prof. Valpiana, dott. Forti.

Il dott. Frison presenta documentazione propositiva.

e) Ricerca sulla presenza dell'industria bellica nel Veneto per acquisire un quadro esauriente della rilevanza economica, dei livelli tecnologici e delle caratteristiche dei prodotti delle industrie venete la cui attuale produzione risulta finalizzata, direttamente o indirettamente, a scopi bellici.

Per la ricerca, affidata ad esterni, è prevista una spesa di lire 10 milioni (conto 89).

Il Comitato scientifico che seguirà questa ricerca è costituito da Valpiana, Danieli e Castegnarò.

Tale Comitato dovrebbe proporre a quale Ente, Associazione o Istituzione la Giunta Regionale dovrebbe affidare la ricerca.

f) Ricerca in tema di *pedagogia e didattica* diretta alla produzione di programmi scolastici per la pace:

1) coinvolgimento della Università, in particolare delle Facoltà rivolte alla formazione della classe docente, e un utilizzo dell'esperienza dell'IRRSAE, per corsi di aggiornamento e di educazione alla pace di insegnanti di ogni ordine e grado.

2) Produzione di materiale didattico e documentario (mostre, documenti e filmati) che facilitino l'approccio e la sensibilizzazione di studenti e alunni di ogni ordine e grado alla cultura di pace, anche mediante l'utilizzo di tutte le ricerche e attività poste in essere in attuazione della legge.

Previsione di spesa lire 140 milioni (90 conto 1989 + 50 conto 1990).

In questo argomento si propone una pausa di riflessione preceduta magari da uno dei Seminari *ad hoc* dedicato alle scuole e ai modi per programmare nel medio periodo l'intervento regionale in questo campo.

### 3. Iniziative nel settore dell'istruzione (art. 4)

a) Concessione di contributi per favorire la partecipazione a corsi di formazione e di specializzazione di giovani in Paesi in via di sviluppo, corsi preordinati ad un approfondimento organico delle tematiche della pace e dello sviluppo:

1) Contribuire all'attuazione di un progetto "Costruire insieme per la pace" che prevede la partecipazione di un unico gruppo di intervento di ingegneri e architetti specializzati appartenenti a paesi che sono recentemente stati in guerra o che lo sono tuttora (iracheni con iraniani, palestinesi con israeliani) per attuare, eventualmente coordinati con sedi universitarie del luogo in ciascuna delle capitali, un intervento di ricostruzione di un edificio storico - monumentale, distrutto o gravemente danneggiato nel corso del conflitto.

Per il progetto si prevede un impegno finanziario di lire 30 milioni (30 conto 1989). Un gruppo ristretto del Comitato (prof. Balistreri...) predisporrà tutti gli aspetti operativi del progetto da proporre alla Giunta per la formale approvazione.

2) Avvio di contatti con le Università del Veneto, in particolare con le Facoltà più direttamente interessate ad esprimere progetti di cooperazione con paesi in via di sviluppo: medicina, agraria, architettura, ingegneria, urbanistica, psicologia e pedagogia, scienze politiche ed economiche nonché con le organizzazioni non governative già operanti in paesi in via di sviluppo che vantino adeguate

esperienze nel campo, al fine di definire progetti di formazione e specializzazione rivolti a promuovere interventi concreti e miranti nelle diverse realtà di quei paesi.

*Proposta:* tale iniziative possono essere riferite all'impegno della Giunta Regionale – Veneto pro Romania – e collegate al progetto di cooperazione indicato al successivo punto 4 (iniziative nel campo della Cooperazione).

b) Concessioni premi per tesi di laurea o di specializzazione presso Università della Regione sui temi dei diritti umani, dello sviluppo e della cooperazione:

1) Concessione dei 5 premi annui di Lire 3 milioni ciascuno per studenti frequentanti Università del Veneto e la Scuola di specializzazione in "Istituzioni e tecniche di tutela dei diritti umani" dell'Università di Padova per tesi di laurea o di specializzazione sui temi della pace; la definizione dei temi per il biennio 1989/1990 terrà conto anche dei seguenti:

- sul perché della diserzione dai luoghi di guerra nel Veneto;
- sulla possibilità di utilizzazione civile di tecnologie e prodotti di una industria bellica la quale trovi sbocco per attività a fini civili senza ricorso a radicali processi di riconversione;

- sulla resistenza non armata tra il 1943 e il 1945 nel Veneto.

I premi si riferiscono all'anno accademico 1988/1989: il costo, comprensivo delle spese del bando e della cerimonia di consegna, è di 20 milioni (conto 1989).

Al gruppo ristretto del Comitato che dovrebbe definire le proposte operative hanno dato la propria adesione il prof. Rebershak e il dott. Frison.

c) Promuovere soggiorni nel Veneto per studenti singoli o in gruppo al fine di consentire una migliore comprensione delle rispettive culture, a condizione di reciprocità con iniziative analoghe di organizzazioni di altri Paesi, in particolare di quelli aderenti alla Comunità Alpe Adria e alle "Giornate delle genti e delle Regioni d'Europa".

*Proposta:* l'ipotesi di soggiorni di studenti, in particolare di aree calde del terzo mondo, dovranno prevedere "stages" presso organismi e istituzioni culturali del Veneto durante i quali saranno promossi incontri, dibattiti e scambi di esperienze aperti al pubblico e in particolare ad insegnanti e studenti.

Data la situazione dei paesi dell'Est e l'interesse dimostrato nei confronti della "Commissione per la democrazia attraverso il diritto" costituita in Venezia sotto l'egida del Consiglio d'Europa, si propone di invitare laureandi e specializzandi in diritto, dei paesi del Consiglio d'Europa e di Polonia, DDR, Cecoslovacchia, Ungheria, Bulgaria, Romania, Jugoslavia e URSS a partecipare a corsi trimestrali o stage organizzati da Università del Veneto.

Costo complessivo lire 70 milioni (60 conto 1989 + 10 conto 1990).

Si dovrebbe definire d'intesa con una delle Università Venete, la prima potrebbe essere Padova, per la messa a punto di un modulo di corso trimestrale (ottobre, novembre, e dicembre) integrato con la partecipazione degli interessati a stages o seminari.

Per approfondire l'aspetto organizzativo hanno dato la propria adesione: prof. Papisca, prof. Pavan, prof. Balistreri e Dott. Forti.

#### **4. Iniziative nel campo della cooperazione (art. 5)**

Promuovere indagini e studi in materia di cooperazione internazionale.

1. Ricerca rivolta, attraverso il confronto tra progetti di cooperazione nei Paesi in via di sviluppo predisposti e realizzati da differenti attori e verificare i risultati prodotti e la rispondenza dei progetti alle reali esigenze in via di sviluppo.

Proposta della Giunta Regionale nell'ambito delle iniziative Veneto Pro Romania.

Nell'ambito del programma già trasmesso al Consiglio, e secondo le competenze previste dall'art. 5 della legge si propongono uno o più progetti di cooperazione a favore della Romania (più che di modifica del programma si potrebbe parlare di una migliore specificazione dell'iniziativa prevista al punto 3 a 2 - contatti con Università. L'intervento regionale può consistere nel fornire assistenza tecnica e supporti logistici a organismi pubblici o privati in possesso dell'idoneità prevista dalla legge statale 49/1987 o comunque in possesso dei requisiti per l'idoneità (art. 28 L. 49/87) per progetti di aiuto e cooperazione allo sviluppo rivolti a favore della Romania.

Costo complessivo 100 milioni (conto 1990).

#### **5. Contributi (art. 6)**

Contributi ad Enti Locali, organismi associativi, istituzioni culturali, gruppi di volontariato e di cooperazione internazionale presenti nella Regione, per iniziative ad interventi volti al conseguimento degli obiettivi di promozione della cultura di pace nel Veneto.

Sulla base di una selezione che sarà operata con il concorso del comitato permanente per la pace, per favorire le iniziative, in particolare nel campo della didattica e della formazione, che presentino elevato livello qualitativo e producano un effetto moltiplicatore nel mondo della scuola e nella società la quota per contributi è fissata in lire 100 milioni (50 anno 1989 + 50 anno 1990).

#### **6. Archivio per la documentazione delle istituzioni e movimenti per la pace (art. 2 lettera C)**

Archivio per la raccolta della documentazione relativa alle istituzioni e ai movimenti per la pace operanti in Italia e in particolare nel Veneto, in collaborazione con il Centro di studi e di formazione sui diritti dell'uomo e dei popoli dell'Università di Padova.

Definita la convenzione risultante dai contatti avuti con il Centro di studi al fine di attivare subito uno strumento fondamentale di conoscenza per l'attività del "Comitato permanente per la pace" previsto dall'art. 7 della L.R. 18 citata e per le iniziative culturali, di ricerca, di educazione e formazione, di cooperazione e di informazione che la Giunta Regionale del Veneto pone in essere per fare del Veneto una terra di pace.

Tale archivio dovrà costituire un vero centro di documentazione sulla pace, non limitato a semplice raccolta di documentazione cartacea, ma capace, avvalen-

dosi degli strumenti dell'informatica per la massima semplificazione nell'utilizzo dei dati e dei documenti, di fornire alle associazioni operanti nel campo della pace, agli enti locali, alle scuole della Regione e alla Regione stessa informazioni indispensabili per coordinate iniziative rivolte alla promozione dei diritti umani.

Per l'avvio nel programma 1989-1990 è previsto un impegno di lire 50 milioni (conto 1989) + 50 milioni conto 1990 per la gestione.

### **7. Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace"**

La Giunta Regionale si è già attivata mediante la costituzione di un comitato tecnico per la promozione dello statuto della Fondazione, al quale sono stati invitati a partecipare i rappresentanti di Enti ed Istituzioni venete operanti in campi di attività rientranti nelle finalità della legge. La Fondazione avrà le seguenti principali finalità:

lo sviluppo e il coordinamento delle ricerche scientifiche sulle questioni relative alla sicurezza, allo sviluppo e alla pace con particolare attenzione ai Paesi dell'area mediterranea e della comunità Alpe Adria;

la promozione delle iniziative atte a divulgare i risultati delle ricerche compiute.

La costituzione formale della Fondazione rappresenta un obiettivo prioritario del programma per gli anni 1989-1990, in quanto momento significativo e qualificante dell'affermazione del ruolo di Venezia per lo sviluppo delle relazioni internazionali e della pace.

Nel programma 1989-1990 è impiegata la somma di lire 50 milioni (conto 1990).

### **8. Funzionamento del Comitato permanente per la pace (art. 7)**

Per il funzionamento del Comitato permanente per la pace, gettoni di presenza, rimborsi spese, ecc. è impegnata la somma di lire 10 milioni per l'anno 1989 ed è prevista la somma di lire 60 milioni per l'anno 1990.

### **9. Riepilogo finanziamenti L.R. 18/1988 per l'attuazione del programma 1989-1990**

#### *Disponibilità*

Anno 1989 (capitolo 70010)	L. 500 milioni
Anno 1990 (capitolo 70010)	L. 500 milioni
Totale	L. 1000 milioni

Programma 1989-1990	impegni 1989	impegni 1990
1 - <i>Iniziative culturali programma</i>		
Convegni	70 milioni	80 milioni
Premio annuale "Veneto per la Pace"	—	50 milioni
2 - <i>Iniziative nel campo della ricerca</i>		
ricerca a per convegno	40 milioni	—
ricerca b per convegno	20 milioni	—
ricerca c per convegno	10 milioni	—
ricerca d (seminario per- manente)	40 milioni	—
ricerca e	10 milioni	—
ricerca f (formazione programmi scolastici)	90 milioni	50 milioni
3 - <i>Iniziative nel settore dell'istruzione</i>		
Iniziativa a1 - costruiamo insieme la pace	30 milioni	—
iniziativa b - premi per tesi	20 milioni	—
iniziativa c - soggiorni nel Veneto	60 milioni	10 milioni
4 - <i>Iniziative nel campo della coopera-     zione</i>		
Progetto Veneto pro Romania	—	100 milioni
5 - <i>Contributi a Enti e Associazioni</i>	50 milioni	50 milioni
6 - <i>Archivio per la documentazione</i>	50 milioni	50 milioni
7 - <i>Fondazione "Venezia per     la ricerca sulla pace"</i>	—	50 milioni
8 - <i>Funzionamento</i>	10 milioni	60 milioni
	<u>500 milioni</u>	<u>500 milioni</u>
Totale	500 milioni	500 milioni